

## CORSO BIBLICO (4/5)

# «Nel cielo apparve un segno grandioso»

## La donna, la Chiesa e Maria nell'Apocalisse

Relatore: don Franco Manzi

Giovedì 28 Novembre 2013 - Parrocchia Gesù a Nazaret (Milano)

*Appunti raccolti da Marino de Stena, audio della serata disponibile su [www.gan.mi.it](http://www.gan.mi.it)*

La scena che leggeremo questa sera è quella della donna vestita di sole, in cui si conclude la sezione "*delle trombe e degli angeli*" che occupa Ap 12,1-6.

In Ap 12,1 ("*Nel cielo apparve poi un segno grandioso*") bisogna capirsi bene: per segno si intende un messaggio da interpretare, niente di miracoloso.

L'autore viene come rapito in cielo, ovvero cerca di mettersi nella prospettiva di Dio, guardando la vita dal punto di vista di Dio, cerca di guardare la storia verso la salvezza, togliendo il velo della storia (Apocalisse = rivelazione).

I destinatari radunati nell'Eucaristia guardano metaforicamente al cielo e devono comprendere un messaggio: "*una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e sul suo capo una corona di dodici stelle*" (Ap 12,1). Ogni particolare ha un messaggio da darci: come i nostri sogni, tante cose sono prese da ciò che abbiamo già vissuto. L'autore costruisce il presente e il futuro prendendo ispirazione dal libro di Daniele e di Ezechiele e prendendo ispirazione da libri suoi contemporanei. Come un architetto onesto in cui dichiara le sue fonti, costruisce un castello di speranza.

Per esempio: facendo riferimento al drago lo rappresenta prendendo chiaramente ispirazione dal libro della Gen, con la figura del serpente. Il Signore predilige Israele come lo sposo predilige la sua sposa: la Chiesa delle origini si rispecchia nel popolo di Israele. La sposa è invitata a rivestirsi di Gloria o di gioia: qui è rivestita di sole, metafora usata da Gesù (trasfigurazione di Gesù come al sole, etc), quindi rivestita della luminosità del sole.

La luna: ai tempi si calcolava il trascorrere del tempo in base al ciclo lunare: qui è la donna che domina il tempo, ovvero la comunità cristiana domina il tempo. Il Popolo di Dio cammina nella storia, ma non viene dominato dal tempo: dobbiamo amar la terra e l'uomo, ma senza farsi imprigionare da tempo, perché il nostro tesoro è Dio, è Gesù Cristo.

"La Chiesa deve agganciare l'aratro ad una stella" (proverbio africano): la stella è ovviamente Gesù, occupando la giornata cercando sempre le cose di Gesù. È così che in questo orizzonte, la donna ha dodici stelle: la stella parla della trascendenza di Dio, il luogo che Dio abita. C'è quindi un Mistero nella donna/Chiesa, come se gli inviati e leader della Chiesa abbiano un legame celeste che è più grande delle singole persone.

Inoltre il simbolo della corona identifica la vittoria. Abbiamo visto già i cavalli di diverso colore: il cavaliere bianco ha una corona perché ha già vinto. Ecco quindi che la comunità cristiana ha già vinto, perché ha ricevuto in premio la corona. L'autore in Ap 2, 10 ("*Non temere ciò che stai per soffrire: ecco, il diavolo sta per gettare alcuni di voi in carcere, per mettervi alla prova e avrete una tribolazione per dieci giorni. Sii fedele fino alla morte e ti darò la corona della vita*"): la corona è un premio al popolo fedele di Dio.

Il 12, inoltre, è come le tribù di Israele o come gli apostoli, base della chiesa.

Riassumendo, la donna è una figura femminile serena, ieratica, gloriosa, composta da tutti i fedeli della storia.

Ma la serenità si incrina: "Era incinta e gridava per le doglie e il travaglio del parto" (Ap 12,2), proprio come in:

*17 Come una donna incinta che sta per partorire  
si contorce e grida nei dolori,  
così siamo stati noi di fronte a te, Signore.  
18 Abbiamo concepito, abbiamo sentito i dolori  
quasi dovessimo partorire: era solo vento;  
non abbiamo portato salvezza al paese  
e non sono nati abitanti nel mondo. (Is 26, 17-18)*

Quest'ultimo è un brano Apocalittico, triste, con il suo "*abbiamo partorito vento*", in cui si sgrida Israele, in cui tutte le energie sono vane. In Ap 12, invece, la donna ha in ventre il bambino, con una gravidanza continua ed interminabile (con l'angoscia che sia troppo tardi per la salute del bambino). E, a differenza del brano in Is, viene alla luce un bimbo.

Nel passato si pensava che, nonostante il male, l'umanità avrebbe partorito il Messia. Qui però accade, con una differenza: la donna sta partorendo, quindi la salvezza non è solo opera del Cielo, il popolo di Dio deve fare la sua parte.

Noi, abituati dalla liturgia riconosciamo Maria, la Madonna, nella donna. Ma la visione dice un di più: ci possono essere due interpretazioni tra loro complementari: il bimbo è Gesù e la donna è a Madonna, oppure ci si domanda se la Chiesa non possa partorire il Messia...

Ma andiamo avanti, col drago, in Ap 12,3-4 ("*3 Allora apparve un altro segno nel cielo: un enorme drago rosso, con sette teste e dieci corna e sulle teste sette diademi; 4 la sua coda trascinava giù un terzo delle stelle del cielo e le precipitava sulla terra. Il drago si pose davanti alla donna che stava per partorire per divorare il bambino appena nato.*"): chi simbolizza il drago? È il serpente antico (Diavolo/Satana) che seduce tutta la terra!

Non ci viene spiegato chi è esattamente il Diavolo, anche se ci dice che è un personaggio irrazionale, illogico, tanto da descrivere la cavalleria satanica con animali assurdi:

*"17 Così mi apparvero i cavalli e i cavalieri: questi avevano corazze di fuoco, di giacinto, di zolfo. Le teste dei cavalli erano come le teste dei leoni e dalla loro bocca usciva fuoco, fumo e zolfo. 18 Da questo triplice flagello, dal fuoco, dal fumo e dallo zolfo che usciva dalla loro bocca, fu ucciso un terzo dell'umanità. 19 La potenza dei cavalli infatti sta nella loro bocca e nelle loro code; le loro code sono simili a serpenti, hanno teste e con esse nuociono."* (Ap 9,17-19)

Con le sue immagini, Gv ci indica di lasciar perdere il satanico, perché è contraddittorio, con un simbolismo animalesco, superiore all'uomo ma inferiore a Dio perché più forte di noi e con impulsi a noi non chiari. Il demoniaco è assurdo e contraddittorio, per cui non riuscirà ad interrompere l'opera di Dio.

Il drago è rosso (sanguinoso) e grande (animalesco, sotto Dio), ma non è da sottovalutare: ha sette (=completezza) teste (=intelligenza), ovvero ha una intelligenza fortissima. Ma ha 10 corna: è fortissimo, ma meno forte dell'agnello che ha 7 corna che è quindi l'onnipotente. Ha sette diademi (=strutture di potere) che strumentalizzano le opere dell'uomo, che possono diventare strumenti del Diavolo.

Già il libro di Daniele aveva usato questa stessa metafora del drago per indicare un sovrano cattivissimo:

*"8 Il capro divenne molto potente; ma quando fu diventato grande, quel suo gran corno si spezzò e al posto di quello sorsero altre quattro corna, verso i quattro venti del cielo.*

*9 Da uno di quelli uscì un piccolo corno, che crebbe molto verso il mezzogiorno, l'oriente e verso la Palestina: 10 s'innalzò fin contro la milizia celeste e gettò a terra una parte di quella schiera e delle stelle e le calpestò."* (Dan 8,8-10)

Il drago fa quindi una anti creazione, distruggendo la terra ("*la sua coda trascinava giù un terzo delle stelle del cielo e le precipitava sulla terra*" Ap 12,4): quante persone rovinano altre persone? Quante persone rovinano l'ambiente?

*"Il drago si pose davanti alla donna che stava per partorire per divorare il bambino appena nato."* (Ap 12,4): si potrebbe pensare che mamma e figlio sarebbero stati pronti per essere divorati, con l'impossibilità a difendersi (simbolo della Chiesa martoriata).

Invece: "*Essa partorì un figlio maschio, destinato a governare tutte le nazioni con scettro di ferro*" (Ap 12,5) nasce un essere maschile, con una forza fortissima, come profetizzato nei salmi:

*6 «Io l'ho costituito mio sovrano  
sul Sion mio santo monte».*

*7 Annunzierò il decreto del Signore.*

*Egli mi ha detto: «Tu sei mio figlio,*

*io oggi ti ho generato.*

*8 Chiedi a me, ti darò in possesso le genti  
e in dominio i confini della terra.*

*9 Le spezzerai con scettro di ferro,  
come vasi di argilla le frantumerai». (Sal 2,6-9)*

Dio pertanto ci manderà il Messia, e questi realizzerà il salmo.

In un altro capitolo del libro dell'Ap:

*11 Poi vidi il cielo aperto, ed ecco un cavallo bianco; colui che lo cavalcava si chiamava «Fedele» e  
«Verace»: egli giudica e combatte con giustizia.*

*12 I suoi occhi sono come una fiamma di fuoco, ha sul suo capo molti diademi; porta scritto un nome che  
nessuno conosce all'infuori di lui. 13 È avvolto in un mantello intriso di sangue e il suo nome è Verbo di Dio.*

*14 Gli eserciti del cielo lo seguono su cavalli bianchi, vestiti di lino bianco e puro. 15 Dalla bocca gli esce  
una spada affilata per colpire con essa le genti. Egli le governerà con scettro di ferro e pigerà nel tino il  
vino dell'ira furiosa del Dio onnipotente. (Ap 19,11-15)*

Qui arriva il cavallo bianco, col cavaliere che è il Verbo di Dio, che avrà autorità su tutte le nazioni: i cristiani fedeli a Gesù Cristo, alla fine della storia regneranno con Lui. Ma oggi? In Ap 12 la donna, popolo di Dio, deve portare avanti la storia generativa del popolo di Dio ("*6 La donna invece fuggì nel deserto, ove Dio le aveva preparato un rifugio*" Ap 12,6), con un bimbo che realizzerà la storia e assocerà a lui l'universo redendo il mondo ("*il figlio fu subito rapito verso Dio e verso il suo trono*" Ap 12,5).

Nel Vangelo di Gv c'è un episodio interessante:

*25 Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Clèofa e Maria di  
Màgdala. 26 Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre:  
«Donna, ecco il tuo figlio!». 27 Poi disse al discepolo: «Ecco la tua madre!». E da quel momento il discepolo  
la prese nella sua casa. (Gv 19,25-27)*

Cristo è con il discepolo amato (=popolo di Dio) e Maria (=dono di Dio, generatrice di nuovi Cristiani).

Inoltre, sul parto si legge:

*21 La donna, quando partorisce, è afflitta, perché è giunta la sua ora; ma quando ha dato alla luce il  
bambino, non si ricorda più dell'afflizione per la gioia che è venuto al mondo un uomo. 22 Così anche voi,  
ora, siete nella tristezza; ma vi vedrò di nuovo e il vostro cuore si rallegrerà e 23 nessuno vi potrà togliere  
la vostra gioia. In quel giorno non mi domanderete più nulla.*

*In verità, in verità vi dico: Se chiederete qualche cosa al Padre nel mio nome, egli ve la darà. (Gv 16,21-23)*

La donna, una volta data la luce del bambino, si dimentica i dolori del parto: così l'uomo quando rivedrà Gesù, vedrà il suo cuore rallegrato.

Pertanto: come il bambino riceve da sua madre la forma di uomo, i cristiani ricevono agli apostoli la forma di Cristo. Il compito della Chiesa è favorire il "Cristo totale", costituito da Cristo crocifisso e risorto e dal suo corpo Ecclesiale, cioè i cristiani. Nella visione, il bambino partorito dalla donna fu "*rapito verso Dio e verso il suo trono*" (Ap 12,5), cioè nella trascendenza divina.

Nel libro dei Sal c'è tutto il piano salvifico di Dio, in cui vengono raccolte tutte le cose belle fatte dall'uomo e le cose brutte subite dall'uomo; lo scettro di ferro servirà quindi per sconfiggere definitivamente il drago:

*6 «Io l'ho costituito mio sovrano  
sul Sion mio santo monte».*

*7 Annunzierò il decreto del Signore.*

*Egli mi ha detto: «Tu sei mio figlio,  
io oggi ti ho generato.*

*8 Chiedi a me, ti darò in possesso le genti  
e in dominio i confini della terra.*

*9 Le spezzerai con scettro di ferro,  
come vasi di argilla le frantumerai». (Sal 2,6-9)*

Come detto, la donna fugge quindi nel deserto (Ap 12,6), luogo della luna di miele tra il Israele e Dio, come nel libro di Os:

*16 Perciò, ecco, la attirerò a me,  
la condurrò nel deserto  
e parlerò al suo cuore.  
17 Le renderò le sue vigne  
e trasformerò la valle di Acòr  
in porta di speranza.  
Là canterà  
come nei giorni della sua giovinezza,  
come quando uscì dal paese d'Egitto.  
18 E avverrà in quel giorno  
- oracolo del Signore -  
mi chiamerai: Marito mio,  
e non mi chiamerai più: Mio padrone. (Os 2,16-18)*

Qui Dio si prende cura dell'uomo, gli darà da mangiare, come ad Elia:

*5 Egli eseguì l'ordine del Signore; andò a stabilirsi sul torrente Cherit, che è a oriente del Giordano. 6 I corvi gli portavano pane al mattino e carne alla sera; egli beveva al torrente. (1Re 17,5-6)*

Ma la donna verrà nutrita in modo che saranno gli occhi della donna a dover riconoscere chi le avrà dato il cibo.

A questo punto del racconto il drago e il serpente si infuriano contro la donna, si butta contro la sua discendenza:

*13 Or quando il drago si vide precipitato sulla terra, si avventò contro la donna che aveva partorito il figlio maschio. 14 Ma furono date alla donna le due ali della grande aquila, per volare nel deserto verso il rifugio preparato per lei per esservi nutrita per un tempo, due tempi e la metà di un tempo lontano dal serpente. 15 Allora il serpente vomitò dalla sua bocca come un fiume d'acqua dietro alla donna, per farla travolgere dalle sue acque. 16 Ma la terra venne in soccorso alla donna, aprendo una voragine e inghiottendo il fiume che il drago aveva vomitato dalla propria bocca. 17 Allora il drago si infuriò contro la donna e se ne andò a far guerra contro il resto della sua discendenza, contro quelli che osservano i comandamenti di Dio e sono in possesso della testimonianza di Gesù. (Ap, 12,13-17)*

Eccoci di nuovo nella storia dei Cristiani perseguitati del tempo dell'autore di Ap: Dio si prenderà cura di voi, ma prima ci sarà la persecuzione per un tempo apparentemente infinito, ma invece limitato, finito ("*perché vi fosse nutrita per milleduecentosessanta giorni*" Ap 12,6). Infatti, i 1260 giorni sono 3 anni e mezzo, la metà di 7.

Ap 12 presenta una donna che non è immediatamente e soltanto la Madonna: ai tempi in cui è stato scritto si faceva riferimento al popolo di Dio. Invece, Maria, nella *Lumen Gentium* con le parole di S. Agostino è vista come citazione dell'Ap:

*è « veramente madre delle membra (di Cristo)... perché cooperò con la carità alla nascita dei fedeli della Chiesa, i quali di quel capo sono le membra ». Per questo è anche riconosciuta quale sovminente e del tutto singolare membro della Chiesa, figura ed eccellentissimo modello per essa nella fede e nella carità; e la Chiesa cattolica, istruita dallo Spirito Santo, con affetto di pietà filiale la venera come madre amatissima. (Lumen Gentium, 53)*

A questa Madre Santissima siamo invitati a portare le nostre sofferenze.

## **Q&A**

Q: (Chiara L.) perché il drago non sbrana la donna, simbolicamente? Il drago ci spaventa ma non ci divora, forse perché se ci divorasse non avrebbe senso la sua stessa esistenza?

A: il drago non può averla vinta sulla storia, anche se può fare del male (e molto!) nella vita dell'uomo. Pertanto non ci potrà essere una anti creazione da parte dell'uomo.

Q: (Simonetta) quale la visione della chiesa nei confronti della non-Chiesa?

A: alcuni visioni possono essere strumentalizzate con interpretazioni erranee. Noi siamo un regno di sacerdoti, con nazioni intere che crocifiggono Gesù: la speranza è che anche queste persone si convertano e noi diffonderemo

l'amore ricevuto per grazia. Inoltre, Gesù chiede "Padre perdonali perché non sanno quel che fanno": nella sua vita non c'è mai una vendetta di Dio.

Gesù purifica il sacro affascinando e il tremendo non farà più paura, tenendoci in vita.

Q: (Barbara N.) al battistero si parla di "rivestire di luce" il bambino

A: ...per innestarlo, nella nuova vita, nella vita della Chiesa.

Q: (Luigi C.) interessante il libro dove si tiene traccia del buono/male del cristianesimo: come si può rifiutare Cristo? Ma c'è anche chi non può incontrarlo.

A: Nell'AT (Sap 13) si legge che gli uomini dalle realtà create, possono salire al creatore: 1Rm 2 Paolo dice che se un uomo che non ha legge (di Mosè/Cristo) eppure vive comunque la Legge, si salva per lo spirito santo che agisce misteriosamente, non per le proprie azioni.

S. Giustino martire che cercò di dialogare con i pagani diceva che c'è il *Logos* (parola) che noi abbiamo immeritatamente incontrato. Ma ci sono dei *Logoi*, scintille di verità, sparse in tutto il mondo: se l'uomo le seguirà, l'uomo sarà salvato dallo Spirito Santo. Come si diceva: "*extra ecclesia, nulla salus*" ("*Al di fuori della Chiesa non v'è salvezza*"). In *Lumen Gentium* e in *Gaudium et spes* si è riscoperto l'idea dell'uomo che, guidato dalla coscienza, viene a contatto con Gesù, viene salvato dallo Spirito di Gesù Cristo. Infatti, Gesù che "*scese agli inferi*" (Credo) è l'immagine di Gesù che salva tutti coloro che non l'hanno potuto conoscere. Da qui c'è stata una crisi tra i missionari post conciliari: che senso hanno i missionari? Alla fine con Paolo VI si concluse che si annuncia il Vangelo non per salvare le persone (solo Lui salva!!!), ma per far vivere loro già qui sulla Terra la vita autenticamente umana.

Q: (dE) il prossimo come Gesù Cristo. Una parola concreta su cosa è oggi il drago, Chiesa, come renderlo concreto oggi?

A: Il drago è il mistero del male che c'è (c'è da rimanere allibiti della libertà dell'uomo, che arriva ad essere peggio di una bestia), ma bisogna stare sul concreto, discernere solo ciò che è bene da cosa è male, senza andare oltre. La Chiesa è uno strumento di vita, città e donna (trasmettitrice di vita ricevuta dall'Agnello) contemporaneamente.